



## **Commissione CRIM (Criminalità organizzata, corruzione e riciclaggio di denaro) del PE - “Ruolo ed esperienze dei Parlamenti nazionali nella lotta contro la criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro”**

*Bruxelles, 7 maggio 2013*

### **Scheda n. 5/AP**

L'incontro è presieduto da Sonia Alfano, Presidente della Commissione CRIM. Per la Commissione europea partecipa al dibattito Cecilia Malström, commissario europeo per gli affari interni.

Uno degli obiettivi della riunione è quello di cercare convergenze e sinergie che consentano ai membri del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali di elaborare una strategia integrata per la lotta della criminalità organizzata, della corruzione e del riciclaggio di denaro.

### **Criminalità organizzata, corruzione e riciclaggio del denaro**

Il Parlamento europeo sottolinea come il crimine organizzato, le mafie e i sistemi criminali rappresentino una concreta minaccia per la sicurezza e la libertà dei cittadini europei ed è per tali ragioni che, istituendo la Commissione speciale CRIM, ha inserito il contrasto a questi fenomeni criminali fra le priorità dell'agenda UE e degli Stati membri.

La Commissione speciale sul crimine organizzato, la corruzione e il riciclaggio di denaro (CRIM) è stata istituita nel marzo 2012, a seguito dell'approvazione della [risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2011](#) sul crimine organizzato e della [decisione del Parlamento europeo del 14 marzo 2012](#) sulla costituzione, le attribuzioni, la composizione numerica e la durata del mandato della commissione speciale sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro.

E' composta di [45 membri](#), con le seguenti attribuzioni:

- analizzare e valutare l'entità della criminalità organizzata, della corruzione e del riciclaggio di denaro e il loro impatto sull'Unione e sui suoi Stati membri, nonché proporre misure adeguate che consentano all'Unione di prevenire e contrastare tali minacce;
- analizzare e valutare l'attuale stato di attuazione della legislazione dell'Unione in materia di criminalità organizzata, corruzione e riciclaggio di denaro, e le relative politiche;
- esaminare e controllare l'attuazione del ruolo e delle attività delle agenzie dell'Unione nel settore degli affari interni (Europol, COSI e Eurojust);
- affrontare le questioni menzionate nella risoluzione del 25 ottobre 2011 sul crimine organizzato<sup>1</sup> e

---

<sup>1</sup> In particolare al paragrafo 15, che pone fra le finalità della Commissione speciale l'approfondimento della dimensione del fenomeno e degli impatti negativi a livello socio-economico su scala UE, compresa la questione della distrazione dei fondi pubblici da parte delle organizzazioni criminali e delle mafie e delle loro infiltrazioni nel settore pubblico nonché della contaminazione dell'economia legale e della finanza, e l'individuazione di misure legislative che possano far fronte a questa minaccia.

nella [risoluzione del 15 settembre 2011](#) sugli sforzi dell'Unione europea per lottare contro la corruzione;

- stabilire i contatti necessari, effettuare visite e organizzare audizioni con le istituzioni dell'Unione europea, internazionali e nazionali, con i parlamenti e i governi degli Stati membri e dei paesi terzi, con i rappresentanti della comunità scientifica, del mondo delle imprese e della società civile, nonché con gli operatori di base, le organizzazioni delle vittime, i soggetti impegnati quotidianamente nella lotta contro la criminalità, la corruzione e il riciclaggio di denaro.

La Commissione speciale può formulare raccomandazioni in merito ad azioni o iniziative da intraprendere in stretta collaborazione con le Commissioni permanenti. Ha un mandato della durata di dodici mesi a decorrere dal 1° aprile 2012, con la possibilità di una proroga.

Deve presentare al Parlamento **una relazione intermedia e una relazione finale in cui figurino raccomandazioni in merito ad azioni o iniziative da intraprendere.**

L'8 novembre 2012 il segretariato CRIM ha chiesto ai Parlamenti nazionali di inviare informazioni sulle loro Commissioni permanenti e/o Commissioni speciali (anche temporanee o di inchiesta), di settore o trasversali, attualmente attive o che lo sono state negli ultimi 10 anni, dedicate al crimine organizzato, la corruzione e il riciclaggio di denaro. Il segretariato ha ricevuto risposta da 30 Camere che rappresentano 24 Stati membri. Le risposte sono esposte in 2 tabelle (una per le Commissioni permanenti, l'altra per quelle speciali): "[Role and experiences of National Parliaments in the fight against organised crime, corruption and money laundering](#)" (del 15 febbraio 2013). Il [Parlamento rumeno](#) ha fornito un contributo a parte.

Il 22 febbraio 2013 è stato presentato dal deputato Salvatore Iacolino (vicepresidente della Commissione LIBE e membro della Commissione CRIM) un "[Progetto di relazione sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro: raccomandazioni in merito ad azioni e iniziative da intraprendere \(relazione intermedia\)](#)" (2012/2117(INI)), sul quale, nella seduta del 28 marzo 2013, sono stati presentati una serie di emendamenti: [emendamenti 1-250](#), [emendamenti 251-500](#), [emendamenti 501-744](#).

Il progetto di relazione è accompagnato da **documenti di lavoro** sulla [Criminalità organizzata](#) (del 1° ottobre 2012), sulla [Corruzione](#) (del 3 dicembre 2012), sul [Riciclaggio del denaro](#) (del 1° febbraio 2013).

Visto il gran numero di emendamenti, il voto sulla relazione intermedia è stato posticipato al 7 maggio, l'adozione in plenaria al 13 giugno<sup>2</sup>.

La discussione della riunione interparlamentare del 7 maggio dovrebbe dare impulso all'adozione della relazione definitiva, che sarà presentata dal relatore Iacolino nelle riunioni della Commissione CRIM del 17 e 18 giugno (voto in Commissione a settembre e adozione in plenaria a ottobre).

Il "[Programma di Stoccolma . Un'Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei cittadini](#)", adottato dal Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2009, delinea le priorità dell'Unione europea per lo **spazio di libertà, sicurezza e giustizia** per il periodo 2010-2014.

La Commissione europea ha adottato il 22 novembre 2010 la comunicazione "[La strategia di sicurezza interna dell'UE in azione: cinque tappe verso un'Europa più sicura](#)" (COM(2010) 673 def.). La strategia definisce un programma comune per gli Stati membri, il Parlamento europeo e le agenzie dell'UE per affrontare le sfide fondamentali per la sicurezza dell'Unione: forme gravi di criminalità organizzata, terrorismo, criminalità informatica, sicurezza delle frontiere, gestione delle calamità naturali e provocate dall'uomo.

---

<sup>2</sup> Non sarà quindi possibile rendere disponibile il testo adottato nella riunione del 7 maggio pomeriggio, anche se ai membri dei Parlamenti nazionali verrà fornita una panoramica dei risultati di voto.

Il 25 novembre 2011 la Commissione ha adottato la [prima relazione annuale sull'attuazione della Strategia di sicurezza interna dell'UE](#) (COM(2011) 790 def.). L'ultima relazione sarà presentata a metà 2014. Si ricorda in proposito la [risoluzione del Parlamento europeo del 22 maggio 2012](#) sulla strategia di sicurezza interna dell'Unione europea.

La Commissione ha inoltre presentato, il 6 giugno 2011, la comunicazione intitolata “[La lotta contro la corruzione nell'Unione europea](#)” (COM(2011) 308 def.), in cui presenta una serie di misure volte a rafforzare la lotta contro la corruzione nell'UE e la volontà politica degli Stati membri di combattere con efficacia questo fenomeno<sup>3</sup>.

La comunicazione della Commissione europea “[Verso una politica penale dell'Unione europea: garantire l'efficace attuazione delle politiche dell'Unione attraverso il diritto penale](#)” (COM(2011) 573 def.), del 20 settembre 2011, ha esposto la strategia e i principi che intende attuare nel ricorrere al diritto penale per rafforzare l'applicazione delle sue politiche e per proteggere gli interessi dei cittadini. Il 19 giugno 2012 Viviane Reding, vicepresidente e commissario UE per la giustizia, ha aperto la prima riunione a Bruxelles del gruppo di esperti sulla politica penale dell'Unione europea. La [decisione di istituzione del gruppo](#) è del 21 febbraio 2012.

Si segnalano, infine, la [decisione quadro 2008/841/GAI](#) del Consiglio, del 24 ottobre 2008, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata, e la [proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al congelamento e alla confisca dei proventi di reato nell'Unione europea](#) (COM(2012) 85 def.), presentata dalla Commissione europea il 12 marzo 2012. Su tale proposta, nel Consiglio Giustizia e affari interni del 6 e 7 dicembre 2012, è stato approvato un [orientamento generale](#) che servirà da base per i negoziati con il Parlamento europeo. Il Senato italiano si è espresso favorevolmente con la risoluzione del 13 giugno 2012 ([doc. XVIII-bis n. 70](#)).

In data 15 marzo 2013 è stato presentato il disegno di legge “Disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio”, di iniziativa del Presidente del Senato Pietro Grasso ([atto Senato n. 19](#)).

---

<sup>3</sup> Si veda anche la [relazione della Commissione al Consiglio sulle modalità di partecipazione dell'Unione europea al Gruppo di Stati del Consiglio d'Europa contro la corruzione \(GRECO\)](#) (COM(2011) 307 def.), del 6 giugno 2011.